



LA PSICHE DEI PICCOLI

di Maddalena Petrillo Triggiano

Giocare con i figli

«Quando torna a casa, mio marito gioca volentieri col nostro bambino. Abbiamo però così tante cose da fare in casa la sera, che mi sento l'unica adulta di casa».

Una mamma come tante

Il bambino per crescere ha bisogno di giocare perché è l'attività che gli insegna la vita e gliela insegna con gioia. Il gioco ha funzione di sostegno alla riflessione, quando è gioco simbolico. Il bambino nel "fare finta di" può meglio pensare ai significati delle azioni che ha visto negli altri e che ripete giocando. Per un bambino, giocare a "fare la mamma" o a "fare il capotreno" è essenziale per capire i diversi ruoli e per sentirsi un attore protagonista delle relazioni familiari e sociali. L'adulto che osserva il gioco simbolico in genere si diverte a vedere che il bambino imita i vari personaggi e i loro comportamenti, ma non sempre offre a questo gioco il calore e la partecipazione che invece sono necessari.

Un atteggiamento partecipe, da parte dell'adulto, gratifica affettivamente il bambino e lo sostiene nel costruire un pensiero flessibile che attraverso l'immaginazione spazia sui vari aspetti della vita. È importante non lasciare i bambini giocare sempre da soli. Hanno bisogno di noi per regolare le loro

emozioni. Certi bambini che giocano sempre soli o che passano troppo tempo con giocattoli tecnologici sono irritabili, ipereccitabili, poco regolati. Invece giocare con un genitore a un videogioco può diventare un passatempo costruttivo: si potenzia la capacità di risolvere problemi, di fare scelte, di tollerare l'insuccesso. Ci sono poi tanti giochi che richiedono abilità di vario tipo: manuali, mnemoniche, di concentrazione. Avere il modello del genitore davanti a sé aiuta molto i bambini a svilupparle. L'esempio positivo del genitore dà fiducia, aiuta a non arrendersi davanti alle inevitabili difficoltà. Il genitore che "perde tempo" a giocare ha un grande ruolo nell'educazione di suo figlio e forse un domani sarà più incline a "perdere tempo" nel dialogo. Se tra coniugi si creano ruoli un po' troppo rigidi, la colpa non è dei giochi!



Domenico Salmaso